

Principi di redazione dei piani di risanamento e check list di controllo in relazione alla Composizione negoziata, alla luce dei principi di attestazione

Giampaolo Provaggi



10 – 11 OTTOBRE 2024

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Le regole di riferimento

Codice della crisi D.Lgs. 14/2019 (di seguito anche «CCII») - artt. 5-bis e 13

Decreto dirigenziale Ministero Giustizia 21.3.2023 (aggiornamento di quello del 28.9.2021) (di seguito anche «DD») – Lista di controllo sez. II. par. 1-6

Principi per la redazione dei piani di risanamento (ed. Maggio 2022)

Principi di attestazione dei piani di risanamento emanati dal CNDCEC (ed. 2024)

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Il rapporto fra i Principi per la redazione dei piani di risanamento e la «Lista di controllo»

L'art. 5-bis, comma 2 del CCII, modificato art. 3, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 136 del 13.9.2024, stabilisce che *«Nei siti istituzionali di cui al comma 1 sono altresì disponibili un test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento e una lista di controllo particolareggiata, adeguata anche alle esigenze delle micro, piccole e medie imprese, che contiene indicazioni operative per la redazione dei piani di risanamento, **nell'ambito della composizione negoziata e degli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza**. Il contenuto della lista di controllo è definito con il decreto dirigenziale di cui all'articolo 13»*.

Nella Relazione illustrativa al D.Lgs. n. 136 del 13.9.2024 si legge che *«La lettera a) sostituisce il comma 2, primo periodo, rafforzando il ruolo e l'utilizzo del test pratico di risanamento previsto, nell'ambito della composizione negoziata, dall'articolo 13, comma 2. Si intende, in particolare, rendere il test uno strumento generale di analisi delle condizioni di salute dell'impresa, **utilizzabile dall'imprenditore** sempre e quindi a prescindere dall'apertura delle trattative della composizione negoziata, così perseguendo una migliore attuazione dei principi dettati dalla direttiva Insolvency sulla predisposizione di sistemi di aiuto alle imprese per l'efficace risoluzione delle situazioni di difficoltà.»*.

L'art. 13 del CCII si applica allo strumento della Composizione negoziata.

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Il rapporto fra i Principi per la redazione dei piani di risanamento e la «Lista di controllo»

Il DD del 21.3.2023, che ha aggiornato quello del 28.9.2021, ha apportato modifiche minime alla «Lista di controllo», come si apprezza dalla tabella seguente

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

DD 28.9.2021	DD 21.3.2023
<p>È utile, anche se non imprescindibile, che l'imprenditore, nel momento in cui decide di intraprendere il percorso di risanamento, abbia già redatto un piano. In ogni caso occorre che lo rediga, in tempi brevi, nel corso della composizione negoziata per individuare le proposte da formulare alle parti interessate e la soluzione idonea per il superamento della crisi. Le risposte alle domande contenute nella presente check-list costituiscono le indicazioni operative per la redazione del piano. Esse debbono intendersi come recepimento delle migliori pratiche di redazione dei piani d'impresa e non come precetti assoluti. (...)</p>	<p>È utile, anche se non imprescindibile, Per accedere alla composizione negoziata l'imprenditore deve aver redatto un progetto di piano di risanamento secondo le indicazioni della presente check list (devono essere rispettate, quantomeno, le indicazioni di cui ai paragrafi 1, 2.8 e 3) e un piano finanziario per i successivi sei mesi.</p> <p>Non è invece necessario che l'imprenditore, nel momento in cui decide di intraprendere il percorso di risanamento per accedere alla composizione negoziata, abbia già redatto un il piano. In ogni caso occorre vero e proprio. E' tuttavia utile che lo rediga abbia fatto posto che lo dovrà comunque redigere, in tempi brevi, nel corso della composizione negoziata per individuare le proposte da formulare alle parti interessate e la soluzione idonea per il superamento della crisi. Le risposte alle domande contenute nella presente check-list costituiscono le indicazioni operative per la redazione del piano. Esse debbono intendersi vanno intese come recepimento delle migliori pratiche di redazione dei piani d'impresa e non come precetti assoluti. (...)</p>
<p>2.1 L'impresa dispone di una situazione contabile recante le rettifiche di competenza e gli assestamenti di chiusura, nel rispetto del principio contabile OIC 30, quanto più possibile aggiornata e comunque non anteriore di oltre 120 giorni? (a cura dell'imprenditore). In mancanza l'imprenditore deve redigerla quale presupposto necessario per la predisposizione del piano. (...)</p>	<p>2.1 L'impresa dispone di una situazione contabile recante le rettifiche di competenza e gli assestamenti di chiusura, nel rispetto del principio contabile OIC 30, quanto più possibile aggiornata e comunque non anteriore di oltre 120 giorni? (a cura dell'imprenditore). In mancanza l'imprenditore deve redigerla la redige quale presupposto necessario per la predisposizione del piano. (...)</p>

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

DD 28.9.2021	DD 21.3.2023
<p>4.3. Le proiezioni dei ricavi sono coerenti con i dati storici e quelli correnti? (a cura dell'imprenditore)</p> <p>4.3.1. Le variazioni dei ricavi prospettici rispetto al dato corrente dell'esercizio in corso devono essere giustificate dall'imprenditore;</p> <p>4.3.2. Le variazioni dei ricavi del piano è opportuno che siano confrontate con le prospettive del settore, anche ad esito della pandemia Covid-19.</p>	<p>4.3. Le proiezioni dei ricavi sono coerenti con i dati storici e quelli correnti? (a cura dell'imprenditore)</p> <p>Sul punto si precisa che:</p> <p>4.3.1. Le variazioni dei ricavi prospettici rispetto al dato corrente dell'esercizio in corso devono essere giustificate dall'imprenditore;</p> <p>4.3.2. Le E' opportuno confrontare le variazioni dei ricavi del piano è opportuno che siano confrontate con le prospettive del settore, anche ad esito della pandemia da Covid-19.</p>
<p>4.8. È stata svolta una verifica di ragionevolezza della redditività prospettica quale risulta dai paragrafi precedenti? (a cura dell'esperto)</p> <p>4.8.1. la redditività ed i principali indicatori chiave gestionali (KPI) prospettici, prima dell'effetto delle iniziative di cui al punto 4.7 della presente Sezione, devono essere coerenti con l'andamento storico;</p>	<p>4.8. È stata svolta una verifica di ragionevolezza della redditività prospettica quale risulta dai paragrafi precedenti? (a cura dell'esperto)</p> <p>Sul punto si precisa che:</p> <p>4.8.1. la redditività ed i principali indicatori chiave gestionali (KPI) prospettici, prima dell'effetto delle iniziative di cui al punto 4.7 della presente Sezione, devono essere coerenti con l'andamento storico; (...)</p>
<p>5.3. La generazione di flussi positivi al servizio del debito dipende solo dalle iniziative industriali? In caso affermativo, è opportuno che l'esito atteso delle iniziative industriali sia sottoposto a prove di resistenza (stress test) specifiche (a cura dell'imprenditore).</p>	<p>5.3. La generazione di flussi positivi al servizio del debito dipende solo dalle iniziative industriali? In caso affermativo, è opportuno che l'esito atteso delle iniziative industriali sia sottoposto a prove di resistenza (stress test) specifiche (a cura dell'imprenditore).</p>
<p>6.1 Il piano è redatto per le singole imprese? (a cura dell'imprenditore)</p>	<p>6.1 Il piano È stata redatta una relazione contenente informazioni analitiche sulla struttura del gruppo e sui vincoli partecipativi o contrattuali, l'indicazione del registro delle imprese o dei registri delle imprese in cui è stata effettuata la pubblicità ai sensi dell'articolo 2497-bis del codice civile e il bilancio consolidato di gruppo, ove redatto per le singole imprese? (a cura dell'imprenditore)</p>
<p>6.2. Il piano dà evidenza dei rapporti economici, finanziari e patrimoniali infragruppo? (a cura dell'imprenditore)</p>	<p>6.2. Il piano dà evidenza dei rapporti economici, finanziari e patrimoniali infragruppo? tra le singole società del gruppo? (a cura dell'imprenditore)</p>

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Il rapporto fra i Principi per la redazione dei piani di risanamento e la «Lista di controllo»

La «Lista di controllo» - (DD 21.3.2023, sez. II):

- la «guida» è affidata a quesiti, cui l'imprenditore deve rispondere, e (in molti paragrafi) a risposte contenenti indicazioni di attività da svolgere. Come afferma già la denominazione, il documento pare essere più uno strumento per controllare un piano già predisposto che non «un percorso» per redigerlo. La sez II parla di utilizzo per le «analisi di coerenza» dell'esperto (e così la sez III dedicata all)
- è utilizzabile dall'imprenditore al fine della predisposizione del piano di risanamento (che per il DD è un «processo»)
- deve essere intesa, secondo le indicazioni del DD, quale «*recepimento delle migliori pratiche di redazione dei piani d'impresa e non come precetti assoluti*»

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Il rapporto fra i Principi per la redazione dei piani di risanamento e la «Lista di controllo»

I Principi per la redazione dei piani di risanamento (ed. Maggio 2022):

- sviluppano «un percorso» all'interno del quale è condotto il redattore del piano
- devono «(...)intendersi come indicativi delle migliori pratiche di redazione dei Piani e non come precetti assoluti.» (par. 1.1.3.).
- sono utilizzabili dal management, dai professionisti incaricati di assistere lo stesso (Par. 3.1.1), dagli attestatori (richiamo Par. 2.3.5 per es.), dai professionisti che risultano coinvolti nelle procedure di risanamento e/o nella normale attività di monitoraggio prospettico delle aziende.

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Il rapporto fra i Principi per la redazione dei piani di risanamento e la «Lista di controllo»

I Principi per la redazione dei piani di risanamento riportano, da pag. 64 a pag. 88, una tabella di confronto tra il contenuto degli stessi e della «Lista di controllo» di cui alla sez. II del Decreto dirigenziale del Ministero della Giustizia (esattamente versione 28.9.2021)

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Principi di redazione dei piani di risanamento ed. 2022		Check-list Sez. II Decreto Dirigenziale del Ministero della Giustizia del 28/09/2021
Paragrafo	Contenuto (Le note non sono riportate nella presente tavola)	Punti del paragrafi della check-list a cura di
2. Principi generali del Piano		
2.1 Principi generali di redazione del Piano		
2.1.1	La redazione del Piano deve essere guidata dal rispetto di principi basilari che riguardano il metodo e le tecniche impiegate, i contenuti e la forma.	non presente
2.1.6	Considerato il lasso temporale tra il momento diagnostico e la fase attuativa, il Piano deve tenere conto degli effetti della gestione interinale che può risentire, anche in modo rilevante, della situazione di incertezza caratteristica del periodo.	non presente
4.2 La descrizione della azienda		
4.2.1	La comprensione del Piano necessita di un inquadramento della realtà aziendale cui il Piano si riferisce. Questa sezione del documento ha, quindi, lo scopo di illustrare sinteticamente le caratteristiche fondamentali.	non presente

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Principi di redazione dei piani di risanamento ed. 2022		Check-list Sez. II Decreto Dirigenziale del Ministero della Giustizia del 28/09/2021	
Paragrafo	Contenuto (Le note non sono riportate nella presente tavola)	Punti del paragrafi della check-list	a cura di

4.5 L'organizzazione attuale

4.5.4	È opportuno che siano rappresentati anche gli eventuali collegamenti di natura stabile o giuridicamente rilevante con altri operatori economici, in ragione di particolari vincoli contrattuali e/o eventuali attività di direzione e coordinamento.	non presente	
4.7	Analisi del prodotto/servizio		
	Per ciascuna linea significativa di prodotto/servizio, è opportuno dare informazioni in merito alle principali caratteristiche, alla funzionalità/sostituibilità per i clienti, al posizionamento rispetto ai concorrenti, alla fase del ciclo di vita, alle ultime innovazioni apportate ed alle possibilità di ulteriore evoluzione.	non presente	

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Principi di redazione dei piani di risanamento ed. 2022		Check-list Sez. II Decreto Dirigenziale del Ministero della Giustizia del 28/09/2021	
Paragrafo	Contenuto (Le note non sono riportate nella presente tavola)	Punti del paragrafi della check-list	a cura di
4.8	Analisi del settore/mercato	non presente	
	<p>In base alle specificità dell'impresa, del relativo mercato e del contenuto delle Iniziative di risanamento, è opportuno che Il Piano descriva Il mercato di riferimento, Il posizionamento dell'azienda nella catena del valore e, se risulta da analisi di mercato, la percezione che I clienti e/o I distributori hanno del prodotti/servizi rispetto al concorrenti.</p> <p>È opportuno che Il Piano Includa:</p> <ul style="list-style-type: none"> › un'analisi Indipendente sul mercato di riferimento e sulle sue evoluzioni; › un'analisi dei punti di forza e di debolezza e delle opportunità e minacce riferite all'azienda, eventualmente distinte per aree strategiche; › un'analisi delle modalità competitive rilevanti nell'ambito del mercato (o della nicchia) di riferimento, evidenziando I fattori critici competitivi e la reazione dei concorrenti rispetto alle iniziative recenti dell'azienda; › un'analisi dei rapporti di forza con I clienti e fornitori, anche al fine di fornire Informazioni rispetto al rischio di Interruzioni di fornitura e al loro Impatti sulla continuità dell'offerta; › un'analisi dei canali distributivi e dei relativi vantaggi/svantaggi. 		

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Principi di redazione dei piani di risanamento ed. 2022		Check-list Sez. II Decreto Dirigenziale del Ministero della Giustizia del 28/09/2021	
Paragrafo	Contenuto (Le note non sono riportate nella presente tavola)	Punti del paragrafi della check-list	a cura di
6.5	Shock macro-economici e Incertezza nella formulazione delle previsioni		
6.5.1	<p>Gli shock macro-economici dipendenti da molte cause (epidemia come il COVID 19, guerre, disastri naturali, ecc.) possono condurre una recessione a livello di intero sistema economico (globale o nazionale). L'imprevedibilità della durata dell'evento è una caratteristica ricorrente in tali fenomeni e rende molto difficile per le aziende formulare previsioni attendibili, poiché anche le stime più autorevoli presentano rilevanti discordanze sulla dinamica futura, nonché sui tempi e sui livelli di normalizzazione della domanda. Le caratteristiche sempre uniche dell'evento rendono inoltre impossibile riferirsi per paragone ad analoghi shock del passato.</p>	non presente	
	<p>In tale situazione i piani di risanamento di imprese operanti in business colpiti significativamente dagli effetti di shock macroeconomici, devono tener conto dei seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> > derivare le previsioni della domanda da studi di settore emessi da soggetti autorevoli, dando prevalenza a quelli più recenti e più specifici per il business di riferimento, attingendo informazioni aggiornate dalla dinamica degli ordinativi e delle vendite; > considerare le eventuali limitazioni alla capacità produttiva e alla operatività derivanti dagli effetti dello shock macro-economico; > presentare, se possibile, degli scenari alternativi rispetto a quello preso a base (si veda § 9.8), specificando le condizioni necessarie per la considerazione dello scenario e le sue probabilità di verifica al momento della redazione. L'esistenza di scenari alternativi può dipendere sia dalla forte incertezza circa l'evoluzione della domanda di mercato, sia dalle ipotesi relative alla evoluzione dell'evento; > in tali situazioni è anche possibile superare il consueto orizzonte di 3-5 anni se tale è l'arco temporale prevedibilmente necessario per la cessazione delle circostanze eccezionali. 	non presente	

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Principi di redazione dei piani di risanamento ed. 2022		Check-list Sez. II Decreto Dirigenziale del Ministero della Giustizia del 28/09/2021
Paragrafo	Contenuto (Le note non sono riportate nella presente tavola)	Punti del paragrafi della check-list a cura di
9. I dati prospettici		
9.1 Introduzione		
9.1.3	Nella redazione del Piano è opportuno l'utilizzo dei criteri di valutazione che l'azienda adotta nel proprio bilancio di esercizio, per facilitare confronti con i consuntivi e permettere di valutare la congruità della situazione patrimoniale, economica e finanziaria. Qualora il Piano fosse liquidatorio, l'azienda adotterà i criteri descritti dall'OIC per i bilanci di liquidazione.	non presente
9.8 Analisi di sensitività e definizione di scenari alternativi		
9.8.2	In contesti di straordinaria incertezza, come quelli indotti da shock macroeconomici o settoriali, anche le analisi di sensitività possono presentare una variabilità troppo ampia da verificare. Può quindi essere necessario introdurre nel piano diversi possibili scenari alternativi di tipo macro-economico o settoriale. Lo scenario consiste nella definizione di una ipotesi di possibile evoluzione del quadro macro-economico o settoriale. Gli scenari configurabili in un piano possono variare da un minimo di due (es. scomparsa o continuazione pandemia entro l'anno successivo) a più alternative che ipotizzino l'evoluzione di altre variabili macro (es. presenza o meno di sovvenzioni pubbliche).	non presente

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Principi di redazione dei piani di risanamento ed. 2022		Check-list Sez. II Decreto Dirigenziale del Ministero della Giustizia del 28/09/2021	
Paragrafo	Contenuto (Le note non sono riportate nella presente tavola)	Punti del paragrafi della check-list	a cura di
12.2	Modalità di predisposizione dei piani di gruppo		
12.2.2	<p>Al fini di una più chiara rappresentazione, I dati elaborati per ogni società su base Individuale è opportuno che siano oggetto di una rappresentazione consolidata pro-forma per consentire:</p> <ul style="list-style-type: none"> › una visuale sintetica degli effetti delle Iniziative di risanamento contenute nel Piano, anche in funzione della molteplicità dei destinatari, caratterizzati da differenti esigenze di Informativa, in termini di contenuti e di grado di approfondimento; › laddove occorra, la definizione unitaria di alcuni parametri finanziari (covenant) a livello di gruppo; › Il monitoraggio del Piano, laddove dall'andamento del gruppo dipenda la fattibilità dei piani a livello Individuale di alcune o tutte le realtà dello stesso. 	non presente	

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Principi di redazione dei piani di risanamento ed. 2022		Check-list Sez. II Decreto Dirigenziale del Ministero della Giustizia del 28/09/2021	
Paragrafo	Contenuto (Le note non sono riportate nella presente tavola)	Punti del paragrafi della check-list	a cura di
12.3	Definizione del perimetro di gruppo al fini del Piano		
12.3.1	È necessaria un'attività preliminare di definizione del perimetro delle imprese per le quali è utile l'elaborazione di un Piano in via individuale.	non presente	
12.3.2	È possibile che alcune delle imprese del gruppo, di diritto domestico o di diritto estero, non debbano essere coinvolte nel Piano in quanto: <ul style="list-style-type: none"> > non evidenziano situazioni di crisi o fondati indizi di crisi; > il loro andamento non ha ripercussioni sulle prospettive di continuità di altre società del gruppo; > non presentano rischi di continuità aziendale nel caso di mancato superamento della crisi da parte delle altre società del gruppo. Tali imprese possono essere escluse dal perimetro del Piano se l'esclusione non incide in modo rilevante sulla possibilità di rappresentare in modo chiaro il Piano delle imprese coinvolte. Per le società di diritto estero parte del gruppo, escluse dall'applicazione della normativa del CCI si rimanda al successivo paragrafo 12.4.	non presente	
12.3.3	In alcuni casi, specifici fruitori del Piano (es. banche, fornitori, erario) considerano un perimetro di gruppo differente, adottando definizioni aziendalistiche basate sul concetto di "gruppo economico" o impresa di gruppo.	non presente	
12.3.4	Pertanto, l'effettivo perimetro di analisi potrebbe: <ul style="list-style-type: none"> > escludere alcune imprese del gruppo; > includere alcune imprese formalmente o normativamente non appartenenti al gruppo. 	non presente	
12.3.5	Nel caso in cui il perimetro delle imprese oggetto di Piano non coincida con il perimetro delle imprese oggetto di bilancio consolidato, sarebbe opportuno elaborare, a fini comparativi, un consolidato pro-forma a parità di perimetro almeno per un esercizio storico.	non presente	

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Principi di redazione dei piani di risanamento ed. 2022		Check-list Sez. II Decreto Dirigenziale del Ministero della Giustizia del 28/09/2021	
Paragrafo	Contenuto (Le note non sono riportate nella presente tavola)	Punti del paragrafi della check-list	a cura di
12.4	Le società di diritto estero appartenenti al gruppo		
12.4.1	È opportuno che il Piano di una Impresa estera sia sviluppato con il medesimo approccio metodologico ed il medesimo grado di profondità e di dettaglio del Piano delle Imprese di diritto domestico.	non presente	
12.4.2	Nel caso in cui l'impresa di diritto estero adotti una valuta di conto differente dall'Euro, il Piano dovrebbe essere predisposto in valuta locale e poi convertito in Euro considerando il tasso di cambio ritenuto più significativo tenuto conto della situazione specifica e delle più accreditate previsioni.	non presente	
12.5	Tecniche di consolidamento		
	Nel Piano è opportuno rispettare i principi contabili di consolidamento. Potrà essere applicato un criterio di rilevanza alle scritture di consolidamento, evitando di applicare quelle scritture la cui omissione non pregiudica in modo sostanziale la correttezza complessiva delle previsioni.	non presente	
12.8	Rapporti economici, finanziari e patrimoniali		
12.8.2	Nell'ottica della tutela dell'interesse sociale e dei creditori di ciascuna entità e a meno di motivazioni giustificate sulla base dei vantaggi compensativi, i rapporti tra le Imprese del gruppo contenuti nei dati previsionali dovrebbero essere allineati alla stima delle condizioni di mercato.	non presente	

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Il rapporto fra i Principi di Attestazione, i Principi per la redazione dei piani di risanamento e la «Lista di controllo»

La prima coordinata metodologica

I Principi di attestazione operano il riferimento diretto ai Principi di redazione dei piani di risanamento (cfr. par. 1.5., 1.7., 3.1.2., 6.5.4., 10.3.7.) ed indiretto alla Lista di controllo (par. 3.1.2).

Par. 1.5. «*I Principi sono pertanto destinati ad una pluralità di operatori: (...) > agli advisor e ai professionisti in genere che redigono il piano e ciò in affiancamento ai Principi di redazione dei piani di risanamento, via via nel tempo approvati dal CNDCEC (...)»*

Par. 1.7. «*Integrazione del contenuto dei Principi è costituita dai Principi di redazione dei piani di risanamento, approvati dal CNDCEC nel 2017 e revisionati nel 2022. L'Attestatore potrà eventualmente esprimersi con riferimento alla conformità o meno del piano a tali principi.»*

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Il rapporto fra i Principi di Attestazione, i Principi per la redazione dei piani di risanamento e la «Lista di controllo»

La prima coordinata metodologica (segue)

Par. 3.1.2. *«(...) È opportuno che l'Attestatore verifichi che la forma del Piano sia in linea con le disposizioni contenute nel CCII e con quanto previsto dai Principi di redazione dei piani di risanamento (cfr. 2.3), facendone menzione nella relazione.»*

Par. 6.5.4. *«L'Attestatore deve verificare che il Piano descriva l'impatto specifico del risanamento derivante dalle strategie individuate dalla Direzione aziendale. Utili indicazioni sono contenute nei Principi di redazione dei piani di risanamento al § 6.»*

Par. 10.3.7. *«Integrazione del contenuto dei presenti Principi è costituita, anche con riferimento alle procedure di gruppo, dai Principi di redazione dei piani di risanamento ove sono illustrate le modalità operative di elaborazione e rappresentazione del piano di Gruppo.»*

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Il rapporto fra i Principi di Attestazione, i Principi per la redazione dei piani di risanamento e la «Lista di controllo»

La seconda coordinata metodologica

I Principi di attestazione – Verifica sulla veridicità dei dati aziendali

Par. 2.2.3. «(...) *La nomina dell'Attestatore è opportuna già in fase preliminare di redazione del piano, per permettere all'Attestatore di svolgere le verifiche sulla base dati, al fine di comunicare all'impresa in crisi e ai suoi advisor eventuali correttivi e osservazioni che emergano in relazione alla veridicità dei dati*».

Par. 4.1. «*La relazione di attestazione deve contenere un esplicito giudizio sulla veridicità dei dati aziendali. (...)*»

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Il rapporto fra i Principi di Attestazione, i Principi per la redazione dei piani di risanamento e la «Lista di controllo»

La seconda coordinata metodologica (segue)

Par. 4.3.1. *«L'Attestatore valuta la veridicità dei dati accolti nel Piano, della documentazione allegata al Piano e degli elementi necessari alla sua predisposizione, circoscrivendo il proprio perimetro di controllo ai dati di partenza del Piano (d'ora in avanti «Base dati contabile» o «Spalla di piano»), su cui si fondano le previsioni del Piano».*

Par. 4.3.4. *«Ancorché l'esame dei dati relativi ad esercizi precedenti possa essere opportuno al fine della valutazione dell'attendibilità dei dati di partenza, l'Attestatore non deve esprimere un giudizio sui bilanci precedenti, né sulla correttezza della gestione in tali esercizi. (...)».*

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Il rapporto fra i Principi di Attestazione, i Principi per la redazione dei piani di risanamento e la «Lista di controllo»

La seconda coordinata metodologica (segue)

I Principi per la redazione dei piani di risanamento e la Lista di controllo non si occupano della veridicità dei dati contenuti nella spalla del piano.

Risulta da valutare se sia utile precisare che non è compito del consulente che assiste il management verificare tale caratteristica e che qualora provveda ad una «revisione» dei dati contabili, una tale attività non può essere considerata finalizzata ad accertare la veridicità o a garantirla, neppure nei confronti dell'Attestatore.

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Il rapporto fra i Principi di Attestazione, i Principi per la redazione dei piani di risanamento e la «Lista di controllo»

La terza coordinata metodologica

I Principi di attestazione - Verifica sulla fattibilità del piano

Par. 6.1.1. *«L'Attestatore deve verificare che le principali ipotesi che la Direzione aziendale pone a fondamento della strategia di risanamento siano evidenziate esplicitamente».*

Par. 6.1.3. *« (...) Va prestata particolare attenzione ai casi in cui le variazioni ipotizzate si discostino significativamente dagli ultimi risultati. L'Attestatore matura un personale giudizio circa la possibilità di verifica della domanda e della dinamica dei prezzi futuri, se possibile ricercando e riportando conferme in fonti informative indipendenti dall'azienda.».*

Par. 6.1.4. *«Tra le ipotesi strategiche l'Attestatore controlla anche l'evoluzione prevista dei rapporti con i principali ed attuali clienti, fornitori ed aziende partner, in termini di reazioni alla situazione di crisi aziendale e di possibilità di recupero/miglioramento dei rapporti commerciali. L'Attestatore deve accertare che nella descrizione delle ipotesi strategiche la Direzione aziendale rappresenti le tendenze recenti e le possibili dinamiche future caratterizzanti il settore. (...)».*

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Il rapporto fra i Principi di Attestazione, i Principi per la redazione dei piani di risanamento e la «Lista di controllo»

La terza coordinata metodologica (segue)

I Principi di redazione dei piani di risanamento

Par. 4.3. *«Le strategie applicate e in atto*

Nella parte iniziale del Piano, ai fini dell'analisi della situazione di partenza e delle cause della crisi, è utile una sintesi delle strategie precedentemente formulate dal Management e di come queste si raccordino con la situazione attuale della società (...)».

Par. 4.4.1. *«Nella prima parte del Piano trova collocazione anche l'analisi storica dei dati economici, finanziari e patrimoniali dell'azienda».*

Par. 4.8 *«È opportuno che il Piano includa:*

› un'analisi dei rapporti di forza con i clienti e fornitori, anche al fine di fornire informazioni rispetto al rischio di interruzioni di fornitura e ai loro impatti sulla continuità dell'offerta;»

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Il rapporto fra i Principi di Attestazione, i Principi per la redazione dei piani di risanamento e la «Lista di controllo»

La terza coordinata metodologica (segue)

I Principi di redazione dei piani di risanamento

Par. 5.1.7. *«Le previsioni fondate sulle serie storiche aziendali, ove non vi siano significativi fattori di discontinuità sono in genere caratterizzate da un'elevata probabilità di realizzazione. Potranno anche essere considerate ragionevoli le ipotesi supportate da affidabili previsioni macroeconomiche, perlomeno per il primo periodo del Piano, quali (...).*

Vi sono altre previsioni che, per il grado di incertezza, rientrano nell'ambito delle previsioni ipotetiche e che, per loro natura, richiedono un elevato livello di attenzione. Nei Piani tali previsioni sono frequenti in ragione della discontinuità operativa e strategica frequentemente necessaria».

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Il rapporto fra i Principi di Attestazione, i Principi per la redazione dei piani di risanamento e la «Lista di controllo»

La terza coordinata metodologica (segue)

La Lista di controllo

Par. 2.8 *«Sono disponibili informazioni sull'andamento corrente in termini di ricavi, portafoglio ordini, costi e flussi finanziari? È disponibile un confronto con lo stesso periodo del precedente esercizio? (a cura dell'imprenditore)»*

Par. 3.9 *«Il piano appare credibile? Il piano è fondato su intenzioni strategiche chiare e razionali, condivisibili da parte di un lettore informato quale è l'esperto, coerenti con la situazione di fatto dell'impresa e del contesto in cui opera?»*

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Il rapporto fra i Principi di Attestazione, i Principi per la redazione dei piani di risanamento e la «Lista di controllo»

La terza coordinata metodologica (segue)

La Lista di controllo

Par. 4.3 *«Le proiezioni dei ricavi sono coerenti con i dati storici e quelli correnti? (a cura dell'imprenditore)»*

Sul punto si precisa che:

4.3.1. le variazioni dei ricavi prospettici rispetto al dato corrente dell'esercizio in corso devono essere giustificate dall'imprenditore;

4.3.2. è opportuno confrontare le variazioni dei ricavi del piano con le prospettive del settore, anche ad esito della pandemia da Covid-19. »

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Il rapporto fra i Principi di Attestazione, i Principi per la redazione dei piani di risanamento e la «Lista di controllo»

La terza coordinata metodologica (segue)

I Principi di attestazione fanno altresì riferimento al «*current trading*» (par. 6.1.2. e 6.1.9.) , ma anche alle «*tendenze recenti (...) caratterizzanti il settore*» (par. 6.1.4.), al fine di svolgere test sull'andamento rispetto al piano.

Par. 6.1.2. «*(...) La verifica di fattibilità poggia sulla coerenza delle ipotesi con la situazione di fatto, intesa come: coerenza storica, coerenza con le operazioni correnti (current trading), con l'assetto organizzativo, la situazione occupazionale e la capacità produttiva (in termini quali-quantitativi) e, quando le dimensioni dell'impresa lo rendano opportuno, con le attese macroeconomiche.*».

Par. 6.1.9. «*L'Attestatore considera in ogni caso l'andamento del current trading al fine di svolgere le prime verifiche sull'evoluzione della situazione aziendale. Tale analisi costituisce un utile indicatore, le cui risultanze dovranno essere valutate nel contesto da parte dell'Attestatore anche ai fini di formarsi un fondato convincimento sulla fattibilità del Piano*».

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Il rapporto fra i Principi di Attestazione, i Principi per la redazione dei piani di risanamento e la «Lista di controllo»

La terza coordinata metodologica (segue)

Par. 6.9.1. *«In situazioni straordinarie di crisi globali o anche soltanto nazionali, (...), si suggerisce all'Attestatore chiamato ad esprimersi sulla fattibilità dei piani di imprese operanti in business colpiti significativamente da tali crisi, di attenersi alle seguenti cautele: (...) > suffragare lo/gli scenari assunti dal debitore con l'andamento corrente, più recente possibile, attingendo informazioni aggiornate dalla dinamica degli ordinativi e delle vendite; (...)».*

Par. 6.1.4. *«Tra le ipotesi strategiche l'Attestatore controlla anche l'evoluzione prevista dei rapporti con i principali ed attuali clienti, fornitori ed aziende partner, in termini di reazioni alla situazione di crisi aziendale e di possibilità di recupero/miglioramento dei rapporti commerciali. L'Attestatore deve accertare che nella descrizione delle ipotesi strategiche la Direzione aziendale rappresenti le tendenze recenti e le possibili dinamiche future caratterizzanti il settore. Anche per testare la fondatezza di tali possibili evoluzioni, l'Attestatore matura un personale giudizio, ricercando, ove possibile, conferme in fonti informative indipendenti dall'azienda.»*

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Il rapporto fra i Principi di Attestazione, i Principi per la redazione dei piani di risanamento e la «Lista di controllo»

La terza coordinata metodologica (segue)

L'Attestatore valuterà l'andamento sia durante la formazione del piano (par. 2.5.9) che successivamente alla redazione dello stesso; è quindi evidente che la situazione in corso potrà costituire uno dei molteplici segnali per valutare al meglio lo strumento, anche se non potrà essere determinante. Si pensi ad es. ad un *current trading* che segnala un miglioramento rispetto al piano, mentre le analisi di settore evidenziano una probabile contrazione della CAGR. O, al contrario, un andamento negativo, in presenza di un piano che proietta un netto miglioramento. Il professionista dovrà valutare tutti questi elementi applicando il necessario «scetticismo professionale» (cfr. par. 6.1.8).

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Il rapporto fra i Principi di Attestazione, i Principi per la redazione dei piani di risanamento e la «Lista di controllo»

La terza coordinata metodologica (segue)

I principi per la redazione dei piani di risanamento

Par. 2.1.6. *«Considerato il lasso temporale tra il momento diagnostico e la fase attuativa, il Piano deve tenere conto degli effetti della gestione interinale che può risentire, anche in modo rilevante, della situazione di incertezza caratteristica del periodo».*

Par. 2.2.3. *«La coerenza deve anche riguardare il rapporto tra la strategia di risanamento e l'evoluzione dello scenario competitivo ed ambientale di riferimento, tenendo conto dell'andamento storico dell'impresa e della situazione attuale».*

Par. 2.2.7. *«La scelta della data di riferimento contabile del Piano è influenzata dallo strumento adottato, dal momento in cui si decide di redigerlo e dalla tempestività nell'aggiornare i dati contabili. La data di riferimento contabile dovrebbe essere quanto più prossima a quella di redazione del Piano. Laddove l'elaborazione del Piano risulti non breve, è possibile mantenere la data prescelta inizialmente, ove non siano intervenuti significativi scostamenti e purché sia data evidenza delle variazioni intervenute.»*

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Il rapporto fra i Principi di Attestazione, i Principi per la redazione dei piani di risanamento e la «Lista di controllo»

La terza coordinata metodologica (segue)

Par. 9.7. *«Anche alla luce delle tempistiche necessarie per la stesura del Piano e per gli eventuali aggiornamenti successivi, è opportuno che il piano di tesoreria sia aggiornato periodicamente al fine di garantire un controllo dell'attendibilità del modello di tesoreria, nonché una corretta rappresentazione dei flussi di breve termine.»*.

Par. 10.2 Sistemi di controllo

Par. 10.2.1. *«Nello svolgimento del processo di monitoraggio del Piano è utile l'adozione di un cruscotto aziendale nel quale annotare, con adeguata periodicità, l'andamento delle performance riconducibili ai KPI individuati e lo scostamento rispetto a quanto pianificato»*.

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Il rapporto fra i Principi di Attestazione, i Principi per la redazione dei piani di risanamento e la «Lista di controllo»

La terza coordinata metodologica (segue)

La Lista di controllo

Par.1.4 *«L'impresa è in grado di stimare l'andamento gestionale anche ricorrendo ad indicatori chiave gestionali (KPI) che consentano valutazioni rapide in continuo? (a cura dell'imprenditore). In difetto, l'impresa individua gli indicatori di produttività coerenti con il proprio modello di business ed il proprio settore di attività, e raccoglie le ulteriori informazioni per la valutazione dell'andamento tendenziale».*

Par. 1.3 *«L'impresa ha predisposto un monitoraggio continuativo dell'andamento aziendale? (a cura dell'imprenditore). In mancanza, l'impresa deve quanto meno avere attivato il confronto con i dati di andamento del precedente esercizio, in termini di ricavi, portafogli ordini, costi e posizione finanziaria netta».*

Par. 1.5 *«L'impresa dispone di un piano di tesoreria a 6 mesi? **(a cura dell'imprenditore)**. In difetto l'impresa predispose un prospetto delle stime delle entrate e delle uscite finanziarie almeno a 13 settimane il cui scostamento con l'andamento corrente dovrà essere valutato a consuntivo».*

Rapporto fra Principi redazione piani risanamento – Chk List controllo – Principi Attestazione

Il rapporto fra i Principi di Attestazione, i Principi per la redazione dei piani di risanamento e la «Lista di controllo»

La terza coordinata metodologica (segue)

Par. 2.1 «(...)La situazione contabile dovrà essere aggiornata all'occorrenza nel corso delle trattative anche per accertare le cause di eventuali scostamenti rispetto alle attese (...).»

Par. 2.8 «Sono disponibili informazioni sull'andamento corrente in termini di ricavi, portafoglio ordini, costi e flussi finanziari? È disponibile un confronto con lo stesso periodo del precedente esercizio? **(a cura dell'imprenditore)**».

Par. 4.3 e 4.3.1 «Le proiezioni dei ricavi sono coerenti con i dati storici e quelli correnti? **(a cura dell'imprenditore)**. Sul punto si precisa che: 4.3.1. le variazioni dei ricavi prospettici rispetto al dato corrente dell'esercizio in corso devono essere giustificate dall'imprenditore;».

GRAZIE

Giampaolo Provaggi

CONVEGNO APRI

10 – 11 ottobre 2024